

ADESIONI AL 75%

Un giorno senza sanità: visite e interventi saltati

● Lo sciopero dei medici riesce: «Diciamo no all'impovertimento del servizio»

Le prime stime parlano di visite e interventi saltati a gogo: 1,3 milioni visite dei medici di famiglia, 350mila dei pediatri più, secondo gli anestesisti, 40mila interventi in sala operatoria annullati. Disagi, dunque. Seppure limitati, visto che lo sciopero generale dei medici era previsto e tutte le urgenze sono state assicurate. Una protesta riuscita, «in difesa del Servizio sanitario nazionale» e contro la mancanza di risorse, alla quale avrebbe aderito il 75% dei «camici bianchi» su un totale di 250 mila professionisti. Allo sciopero hanno aderito medici ospeda-



Volantinaggio dei medici davanti all'ospedale Le Molinette a Torino ANSA

Non ha fermato la protesta l'inserimento nella legge di stabilità di 6 mila assunzioni

lieri, di famiglia, pediatri e veterinari e neppure l'approvazione dell'emendamento alla legge di stabilità che permetterà 6 mila assunzioni nella sanità pubblica è riuscita a evitarlo.

NODO ASSUNZIONI «Protestiamo per dire no all'impo-

rimento della sanità pubblica — dice Massimo Cozza della Fp Cgil — che è la migliore assicurazione sulla salute dei cittadini». Insomma, lo sciopero avrebbe avuto per i medici motivazioni ben più sostanziali delle semplici assunzioni annunciate, anche perché parte delle organizzazioni sindacali non crede alla fattibilità delle promesse del ministro Beatrice Lorenzin. «Non c'è alcuna risorsa economica aggiuntiva prevista. Le risorse dovrebbero venire da risparmi delle Regioni che non sappiamo come possano essere fatti» rileva il presidente dell'Anaa, il sindacato dei dirigenti medici, Domenico Iscaro. Pronta la replica della Lorenzin: «Le risorse per le assunzioni ci sono, perché il fondo sanitario 2016, pari a 11 miliardi, è superiore di 1,3 miliardi rispetto allo scorso anno; inoltre, vanno considerati i risparmi che sono legati all'applicazione delle riforme». La cifra stimata per rendere possibili le 6 mila assunzioni sarebbe di 329 milioni, ma insiste il ministro «la stima è in eccesso, le regioni dovranno presentare il loro reale fabbisogno entro febbraio, a quel punto i numeri potrebbero essere rimodulati».